



L'opera seguente prevede una trasformazione di Kishinev: nei suoi primi anni realizzava pitture di paesaggi con colori vivi e accesi, fatti sempre con toni monocromatici e contrasti quasi inediti, mentre in questo dipinto, i colori assumono toni bui, i colori si spengono e vengono usati in un ritratto urbano: i cui tratti tendono all'opera inedita, più presentando uno scenario reale. Kishinev di Kishinev e l'Art Nouveau in un'opera "drammatica" dai contorni delimitati che enfatizzano la decadenza della città.



Nome: Jacopo    Cognome: Aiello    Matricola: 6346731

Corso di Laurea: Laurea magistrale a ciclo in architettura<sup>TRIS</sup>    Insegnamento: Storia dell'Architettura 3    A.A.: 2019-20

Opera Selezionata: Red Elizabeth Bank in Berlin    Autore: Ernst Ludwig Kirchner    Anno di realizzazione: 1912



Casa Vicens è un'opera di Antoni Gaudí realizzata tra il 1878 e il 1888 su commissione dell'agente di borsa Manuel Vicens; Montaner (1836-1895). È la prima opera di rilievo dell'architettura modernista e le realizzazioni nel quartiere di Gracia (Barcellona).

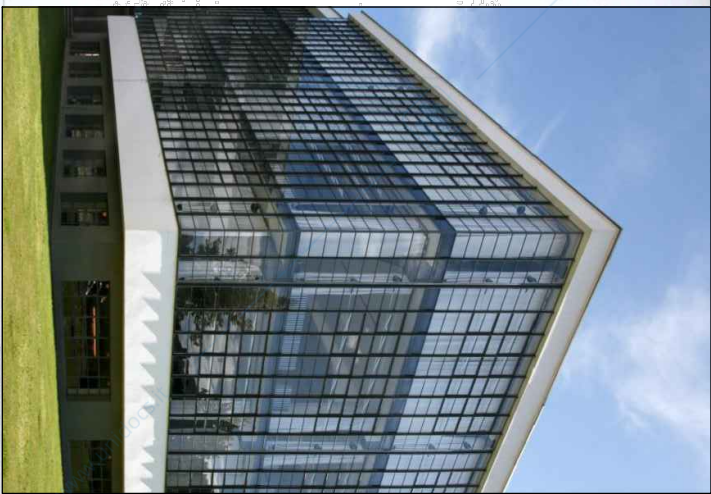
Le profilo più breve discusso su vari punti:

- 1) **MURATURA**: la struttura evidenzia la muratura portante attraverso una fontanella confusione di rivestimento che valorizza l'istria e l'aspetto della muratura stessa;
- 2) **CONTINUITÀ**: il rivestimento mantiene una certa continuità lungo tutta la parete esterna;
- 3) **ANGOLO**: l'angolo assume una grande importanza grazie ad una ricchezza materica e compositiva che "mostrava" lo spigolo e manteneva un senso di continuità;
- 4) **RIVESTIMENTO**: il rivestimento esterno si distingue per un ampio utilizzo di **azulejos** (piastelle di ceramica) arricchiti con motivi floreali che garantiscono una valorizzazione stilistica dell'edificio e una distinzione nella rispetto agli edifici circostanti. I motivi floreali sono stati realizzati per rappresentazioni agli elementi naturali del contesto.

Nome: Jacopo    Cognome: Aiello    Matricola: 6346731

Corso di Laurea: Laurea magistrale a ciclo in architettura    Insegnamento: Storia dell'Architettura 3    A.A.: 2019-20  
Opera Selezionata: Casa Vicens    Progettista: Antoni Gaudí    Anno di realizzazione: 1883-1885





L'opera rappresentata (Bauhaus a Dessau), di **Walter Gropius**, sancisce il trionfo della sede

principale del Bauhaus da **Weimar** a **Dessau**. È un progetto da cui costò il collaudo tra il 1925 e il 1926 e prevede diversi volumi trattati in modo diverso grazie alla varietà di materiali presenti:

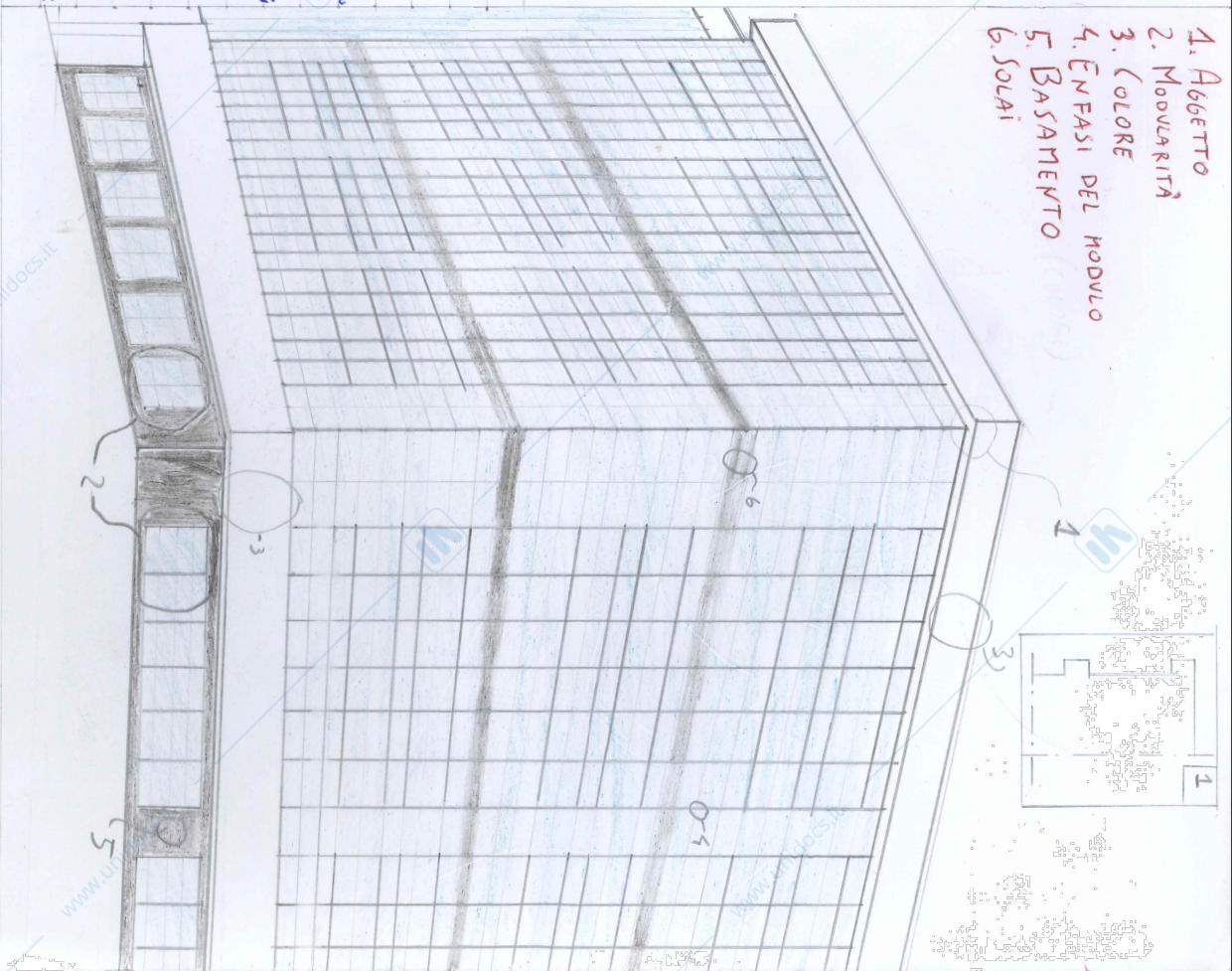
**concreto armato** per la struttura, **mattoni** per il tamponamento, **intonaco** per le finiture esterne e **teli** in **profili di ferro** per le superfici trasparenti. Nell'angolo qui rappresentato del **blocco di abitazioni** si notano numerosi accorgimenti che rafforzano proporzionalmente l'angolo stesso, 6 accorgimenti per essere esatti:

- 1) **Accetto**: i cornicioni aggettano rispetto all'angolo indicato col **telaio**, conferendo maggior importanza allo spazio;
- 2) **Modularità**: la presenza di un modulo evidenzia l'angolo in quanto intenzione alla sua ripetizione;
- 3) **Colore**: il colore dei cornicioni (**bianco**) che compiono il telaio, via l'attenzione sull'angolo e sulle sperequità in **verde**;
- 4) **Enfasi del volume**: il modulo è riproposto anche sul basamento così da uniformare il uso dell'edificio e viene evidenziato da una parte di **telaio** il cui colore si differenzia **razionalmente** rispetto al resto;
- 5) **Basamento**: il colore (**rosso**) e l'altezza **risalta** dello stesso conferendo **importanza** all'angolo superiore;

6) **Solai**: i solai in **prospetto** sono **visibili** e **compiono** in **altezza** al modulo **stipitato**.

Nome: **Jacopo** Cognome: **Aiello** Matricola: **6346731**

Corso di Laurea: **Laurea magistrale a ciclo in architettura** Insegnamento: **Storia dell'Architettura 3** A.A.: **2019-20**  
 Opera Selezionata: **Bauhaus a Dessau** Progettista: **Walter Gropius** Anno di realizzazione: **1925**



1. **ACCETTO**
2. **MODULARITÀ**
3. **COLORE**
4. **ENFASI DEL MODULO**
5. **BASAMENTO**
6. **SOLAI**



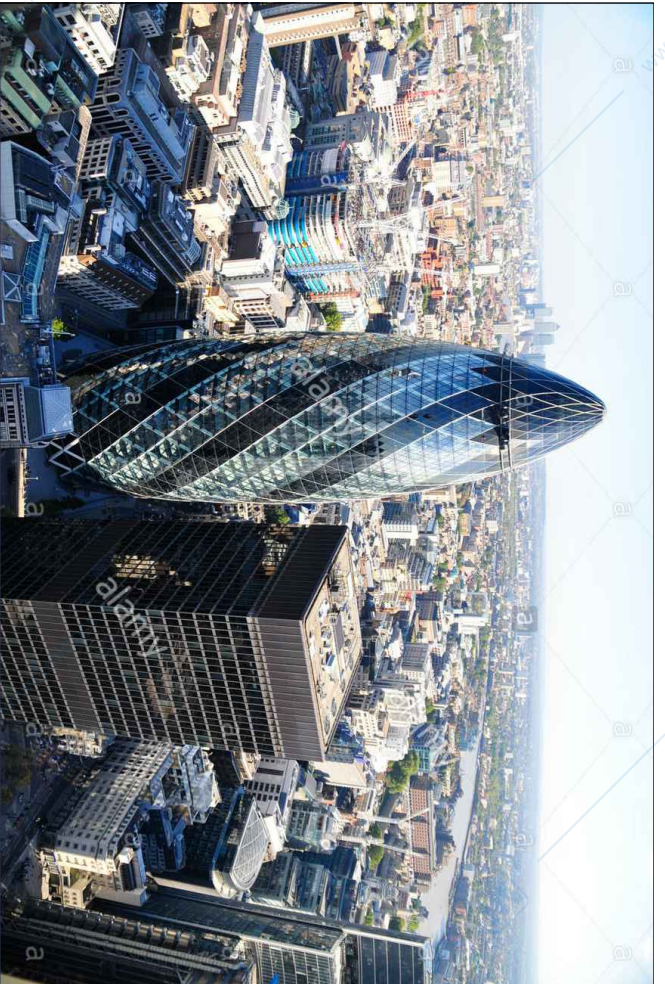
Lassalle-hof è un'opera realizzata tra il 1924 e il 1926 del nuovo congiunto di **Hubert Gessner**, **Hans Poeschl**, **Friedrich Schönbauer**, **Fritz Waage**. L'edificio fu realizzato per **Erwinand Lassalle**, pittore appartenente al Partito Socialdemocratico. L'opera è un'hohe, un tipo di blocco abitativo abitato alto e compatto che insieme alle **siedlung** divenne il modello di riferimento per la **Vienna Nuova**. La struttura qui disegnata, può essere analizzata con vari punti:

- 1) **Colore**: il progetto è definito dal grigio e dal **blau** utilizzato per la copertura, concentrando l'attenzione esclusivamente sulle soluzioni architettoniche adottate;
- 2) **Angolo**: l'angolo non è compatto e viene scomposto in più volumi di diversa altezza (caratteristica non comune per gli hohe e che, di conseguenza, caratterizza Lassalle-hof);
- 3) **Hohe**: nell'angolo si evince un volume non compatto che sembra richiamare il modello della **siedlung** (modello abitato a bassa altezza) e che crea un gioco di ombre grazie all'angolo del volume **A**, in linea rispetto al resto del blocco.

1. COLORE
2. ANGOLO
3. HOHE



Nome: **Jacopo** Cognome: **Aiello** Matricola: **6346731**  
 Corso di Laurea: **Laurea magistrale a ciclo in architettura** Insegnamento: **Storia dell'Architettura 3** A.A.: **2019-20**  
 Opera Selezionata: **Lassalle-Hof** Progettista: **Hubert Gessner** Anno di realizzazione: **1924-1926**



alamy stock photo

BENIIP  
www.alamy.com

Lo **Swiss Re Building** dello **Studio Foster and Partners** è un grattacielo realizzato nei primi anni

del 2000 (i lavori furono conclusi nel 2004) ed è un'opera ad **alta sostenibilità ecologica**. Particolare, in quest'opera, è l'attacco a Terna (realizzato nei seguenti punti):

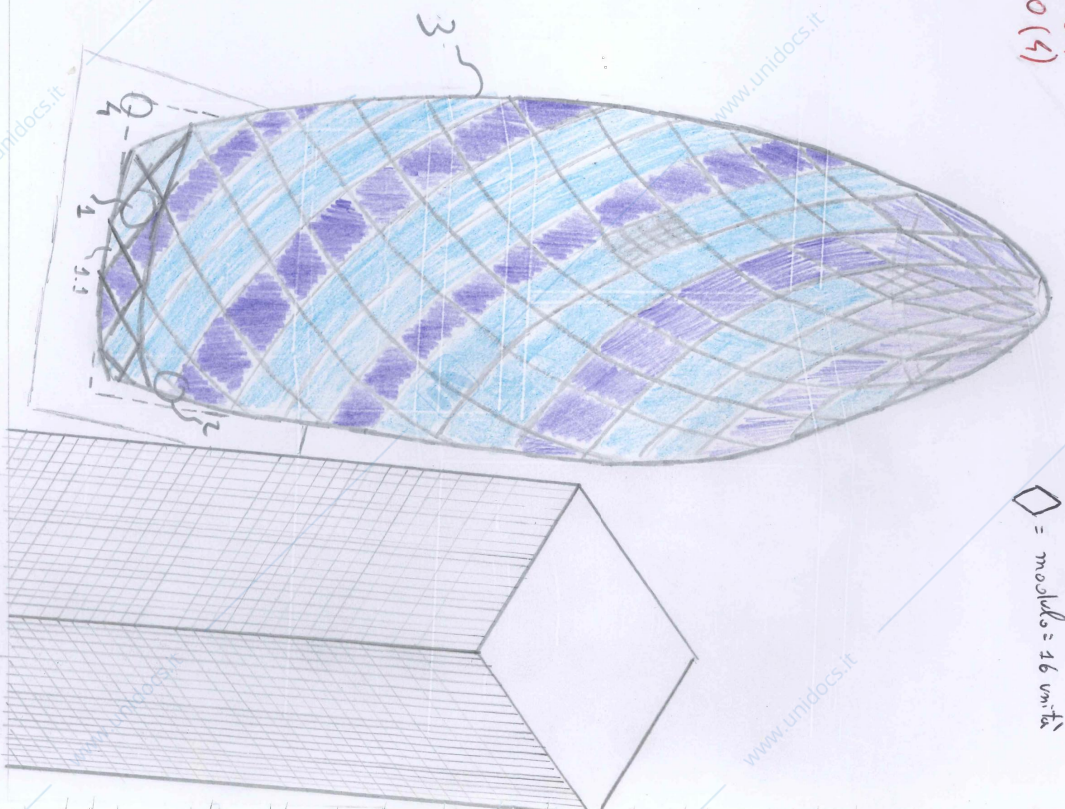
1) **MODULO**: dal momento si evince il modulo applicato per la struttura (con ulteriore unità base) e si nota come, alla base, il reticolo modulare in travi è più evidente (più spesso) rispetto al resto del grattacielo;

2) **BICRONIA**: dall'attacco a Terna si prolungano travi di 2 diversi colori che caratterizzano in modo netto la forma dell'edificio e l'andamento delle stesse;

3) **FERRIA**: la forma ondulate è studiata affinché il vento riceva la minor opposizione possibile. È opportuno ricordare che il vento può essere estremamente pericoloso per i grattacieli compatti, ma le curve ondulate non si oppongono in modo netto al vento e, di conseguenza, riduce i pericoli;

4) **SPAZIO**: la forma scelta, sulla base, concede maggiore spazio rispetto ad una pianta compatta e, in uno scenario in cui lo spazio è già minimo, risulta ulteriormente la generalità della scelta progettuale.

- ATTACCO A TERRA:
- MODULO (1)
- BICRONIA (2)
- FERRIA (3)
- SPAZIO (4)



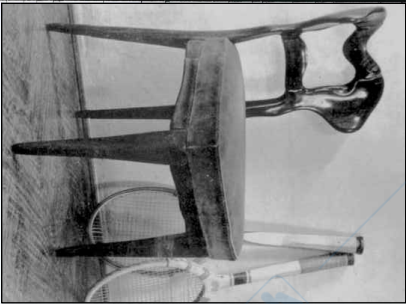
1.1 Alla base ritroviamo 2 diverse composizioni dell'unità base del modulo:  
 $\Delta = 1/2$  modulo = 8 unità  
 $\diamond =$  modulo = 16 unità

Nome: Jacopo    Cognome: Aiello    Matricola: 6346731

Corso di Laurea: Laurea magistrale a ciclo in architettura    Insegnamento: Storia dell'Architettura 3    A.A.: 2019-20  
 Opera Selezionata: Swiss Re Building    Progettista: Studio Foster and Partners    Anno di realizzazione: 2004

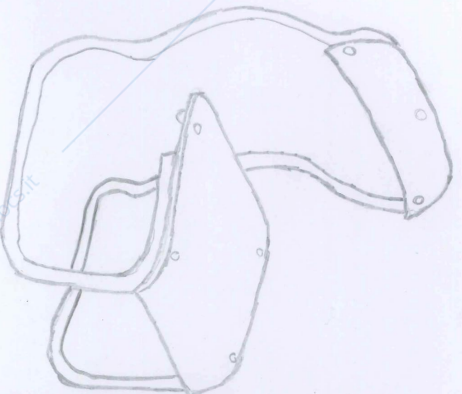


Opera di **Giuseppe Terragni**  
realizzata tra il 1935 e il 1936.  
Modello ventispartito per la  
produzione industriale.



Opera di **Giovanni Michelucci**  
risalente al 1945. Modello  
ripedito solo artigianalmente e  
non a livello industriale.

### 1) SEDIA DELL'ASILE SANR'ELIA



#### PUNTI DI CONFRONTO

- A) SEDUTA E COMODITÀ
- B) MATERIALI
- C) PRINCIPI

#### A) SEDUTA E COMODITÀ

- 1) Schienale ridotto e adeguato per i furtori di spina i bambini;
- 2) Schienale che accompagna la schiena e accoglie la scapola, ma probabilmente scomoda per il collo;
- 3) Schienale di appoggio ridotto ma leggermente inclinato per mantenere dritta la schiena senza essere necessariamente composti.
- 4) Schienale sinuoso che accompagna tutta la schiena, ma che potrebbe risultare scomoda per il collo.

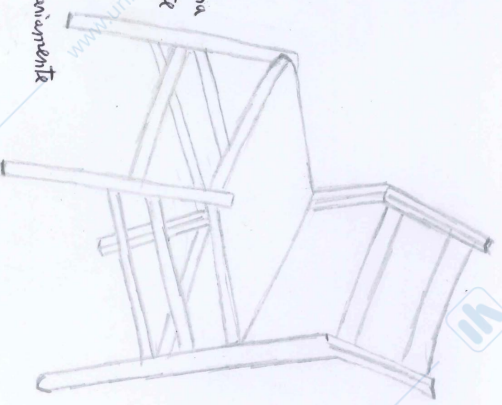
#### B) MATERIALI

- 1) Struttura metallica e schienale e sedile in legno;
- 2) Struttura in legno e sedile realizzato con materiale morbidi;
- 3) Struttura in legno di fessimo e seduta in canna italiana o colophon (colati);
- 4) Intramontato realizzato in legno massello di rovere con connessioni in ottone.

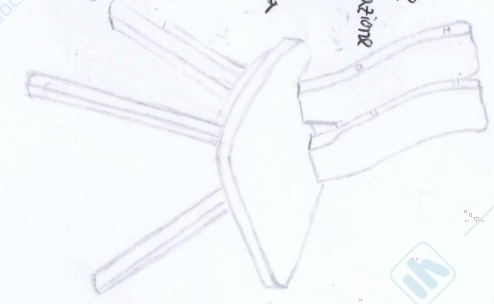
#### C) PRINCIPI

- 1) Comodità e libertà di intonazione
- 2) Comodità ed estetica materica
- 3) Leggerezza e semplicità
- 4) Comodità e ricercatezza geometrica

### 3) SEDIA SUPERLEGGERA



### 4) SEDIA (ASA DEL SOLE



Opera di **Giò Ponti** progettata nel 1955 e prodotta dall'azienda italiana **Lexington** dal 1957 a livello industriale.

Opera di **Carlo Molino** risalente al 1953. È tutt'ora a catalogo della ditta **Etter Cassini**.



Nome: **Jacopo** Cognome: **Aiello** Matricola: **6346731**  
 Corso di Laurea: **Laurea magistrale a ciclo in architettura** Insegnamento: **Storia dell'Architettura 3** A.A.: **2019-20**  
 Opera Selezionata: **Varie** Autore: **Giò Ponti, Carlo Molino, Giovanni Michelucci, Giuseppe Terragni** Anno di realizzazione: **1934-1955**

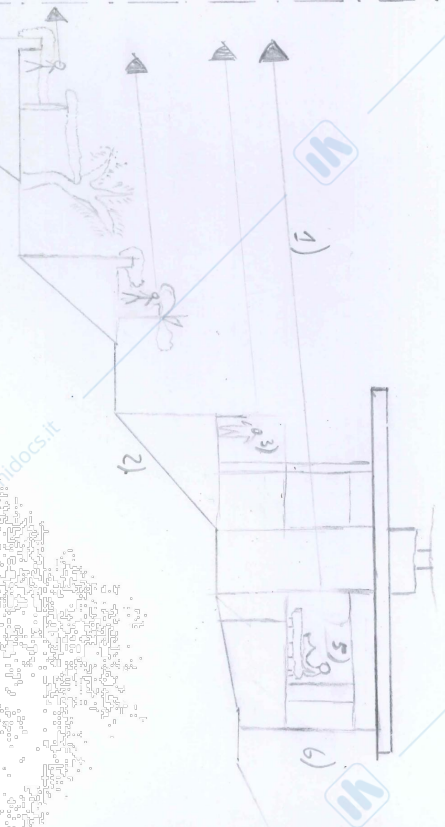


**Villa Von Sauma** di Bruno Zevi è una villa risale al 1962-63 a Termini di Stenante (in provincia di Salerno). È un'opera suddivisa in 2 blocchi e più aree enfatizzate attraverso vari punti:

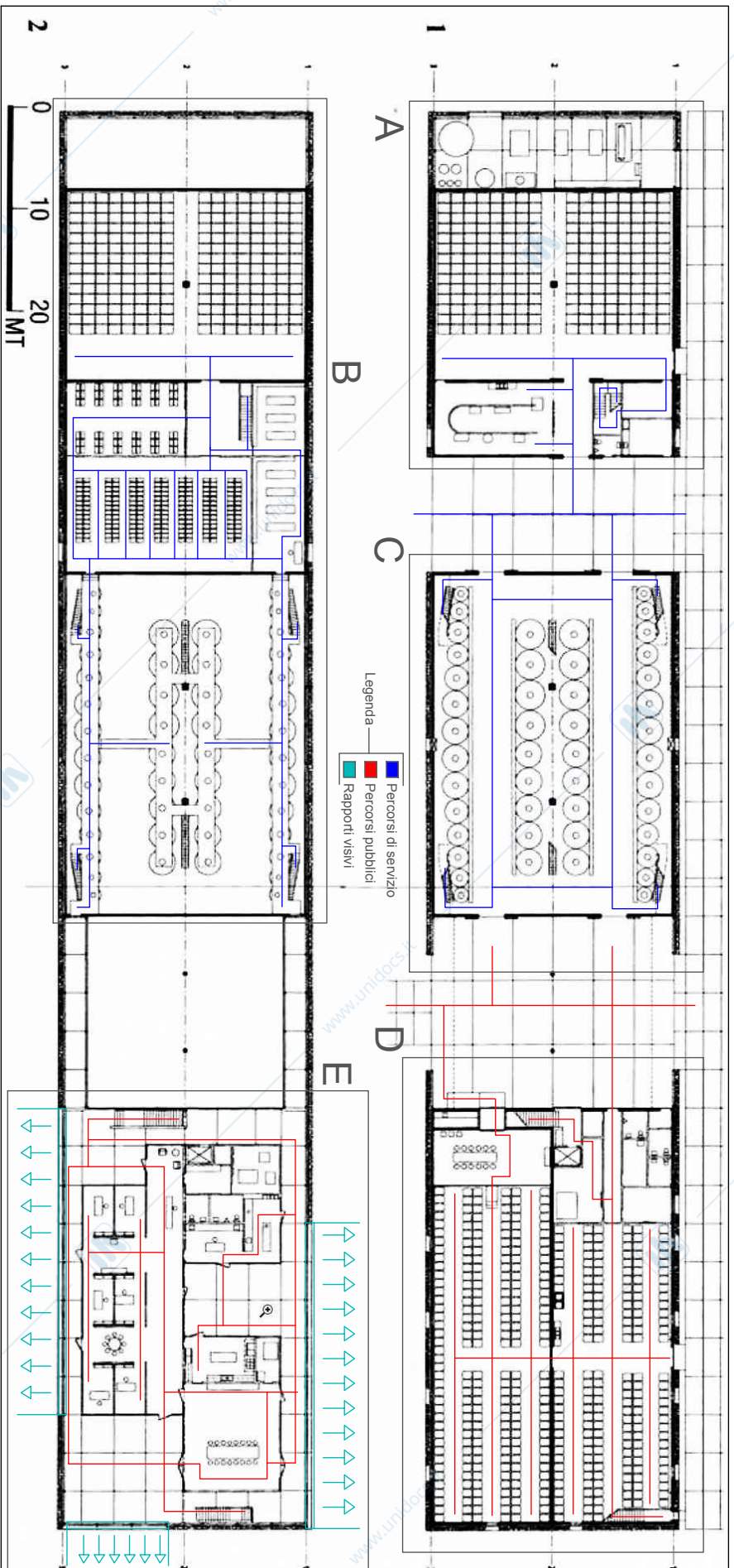
- 1) **VISTE:** L'opera, sfoltando il tenacemento su cui è posta, permette viste al chiuso e all'aperto sul mare;
- 2) **TERRAZZAMENTO:** La villa si innalza nel vuoto del letto, ma ne mantiene le caratteristiche geografiche e si configura nella tipologia di villa a blocco chiuso;
- 3) **ESPERIENZE:** il tenacemento permette viste all'aperto e al chiuso. Di conseguenza una 2 diverse esperienze:
  - **invernale:** si privilegia il chiuso, godendo del panorama secondo il caldo;
  - **estiva:** un'esperienza più completa che privilegia le zone aperte e permette il godimento del panorama al caldo, ma rinfrescati dal vento marittimo che non viene impedito da alberi di ostacolo;
- 4) **LIBERTÀ DEL MODULO:** il modulo spiegato verticalmente sulla verticale è libero e non ostacola in alcun modo il panorama;
- 5) **INTIMITÀ:** la configurazione interna dello spazio permette il godimento del panorama addirittura dalla stanza da letto e favorisce la fruizione del panorama con un'atmosfera di stanza intimità e comfort.
- 6) **ISOLAMENTO ACUSTICO:** la porta poltronare sulla strada è completamente impermeabile (isolata).

Nome: Jacopo    Cognome: Aiello    Matricola: 6346731

Corso di Laurea: Laurea magistrale a ciclo in architettura    Insegnamento: Storia dell'Architettura 3    A.A.: 2019-20  
 Opera Selezionata: Villa Von Sauma    Autore: Bruno Morassutti    Anno di realizzazione: 1962-1964



- RAPPORTO TRA ARCHITETTURA E PAESAGGIO
1. VISTE
  2. TERRAZZAMENTO
  3. ESPERIENZE
  4. LIBERTÀ DEL MODULO
  5. INTIMITÀ
  6. ISOLAMENTO Acustico



<p><b>A: Area di Scarico Uva</b></p> <p>L'area analizzata è di servizio, prevede mura continue con aperture nulle in virtù della funzione non pubblica che essa ha. È caratterizzata da ampi spazi di movimento e vari dispositivi nell'esternità esterna relativi alla produzione del vino. Il rivestimento, essendo compatto e "puro", afferma un legame tra la struttura e il contesto di riferimento. La purezza del rivestimento di ripercuote in corrispondenza di questo spazio al piano superiore.</p>	<p><b>B: Area di Stoccaggio (Piano primo)</b></p> <p>L'area analizzata mantiene le stesse caratteristiche di rivestimento dell'area A e prevede connessioni tra gli spazi che al pianterreno sono separati dal passaggio carabile. Le cisterne cronate per la prima fermentazione del vino, su questo piano, sono collegate da soai per facilitare la gestione delle stesse e tali soai sono raggiungibili sia dal blocco A sia da scale nascoste dalle cisterne stesse negli angoli.</p>	<p><b>C: Area di Stoccaggio (Piano Terra)</b></p> <p>Il blocco analizzato non prevede finestre su questo livello ed è caratterizzato dalle cisterne cronate per la prima fermentazione e dagli ampi spazi di movimento. Si può entrare in quest'area da entrambi i passaggi della struttura.</p>	<p><b>D: Cantina visitabile</b></p> <p>L'area in questione è studiata per essere fruibile dal pubblico ed è caratterizzata dalla presenza di numerose botti (in cui avviene la fermentazione). Prevede alcune aperture per areare l'ampio spazio delle botti (caratteristica che evince ulteriormente la sua funzione pubblica). L'area prevede 2 scale alle estremità per raggiungere gli uffici al piano superiore.</p>	<p><b>E: Uffici</b></p> <p>L'area in questione è al primo piano e raggiungibile da 2 vani scala. Le mura di questo piano prevedono ampie aperture vetrate per garantire luce, areazione e per contraddistinguere l'area dalle altre della struttura. I singoli uffici sono ampiamente illuminati nonostante la loro posizione non a filo del perimetro dell'edificio grazie a tramezzi trasparenti. Gli uffici garantiscono un'ampia panoramica sul contesto da tutti i lati (come evidenziato dalle frecce).</p>
--	---	--	---	---

Nome: **Iacopo**      Cognome: **Aiello**      Matricola: **6346731**  
 Corso di Laurea: **Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura**      Insegnamento: **Storia dell'Architettura III**      Anno Accademico: **2019-2020**  
 Edificio selezionato: **Cantina Dominus**      Progettista: **Studio Herzog & de Meuron**      Anno di costruzione: **1998**



<p><b>1: Tessuto Storico</b></p> <p>I resti ritrovati dagli scavi sotto il Duomo di Feltre attraversano numerose epoche (dal primo secolo A.C. al Medioevo) e ponevano Scarpa in una situazione operativa difficile, anche in virtù del duplice ruolo della copertura degli scavi. L'architetto Alpago-Novello propose una separazione netta tra i resti del battistero e i resti del sagrato attraverso un sistema di pilastri, ma Scarpa ebbe un'idea totalmente opposta. L'architetto veneziano preferì creare un allestimento inclusivo che comprendesse tutte le stratificazioni storiche presenti (idea che, dopo molte vicissitudini, fu approvata).</p>	<p><b>2: Percorsi</b></p> <p>Scarpa, per raggiungere il suo obiettivo, previse dei percorsi non invasivi per gli scavi e che attraversassero tutti gli spazi, così che il fruitore potesse svolgere un "Viaggio nella storia". La genialità dell'allestimento dei percorsi sta nel tipo di interazione che propone poiché l'esperienza non è vincolata a punti di vista predefiniti (la vista sugli scavi è libera, priva di ostruzioni visive) e ciò, dal punto di vista interattivo, concede un'esperienza diversa ad ogni visitatore. L'assialità proposta si evince anche sopra gli scavi.</p>	<p><b>3: Struttura</b></p> <p>La struttura è stata realizzata in funzione dell'allestimento previsto da Scarpa. La copertura praticabile era sovrapposta, nella proposta di Alpago-Novello, da un sistema di pilastri fitto che avrebbe pregiudicato la fruizione dello spazio degli scavi. Scarpa propose dei pilastri dalla forma simili-dendritiforme senza punti d'appoggio dell'area di scavo. Tale forma non ostacolava in modo eccessivo gli scavi. Il numero dei pilastri, la loro forma e il loro diametro minimo valorizzavano la fruizione visiva e percettiva degli scavi ma, al contempo, permettevano il supporto della piazza soprastante.</p>	<p><b>4: Modifiche</b></p> <p>Nel tempo si andava delineando un'idea di percorso posto in asse con l'ingresso principale che attraversasse la piazza (sulla piazza Scarpa utilizza marmo botticino e pietra di Verona). Un aspetto che ha subito varie modifiche è l'altezza del sagrato: solo dopo numerose revisioni Scarpa fu soddisfatto dell'altezza. Per raggiungere il suo obiettivo utilizzò travi a capriata rovescia, riprendendo la sua prima ipotesi progettuale.</p>
---	--	---	---

Nome: **Jacopo** / **Cognome: Aiello** / **Matricola: 6346731**

Corso di Laurea: **Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura** / **Insegnamento: Storia dell'Architettura III** / **Anno Accademico: 2019-2020**

Edificio selezionato: **Area archeologica di Feltre** / **Progettista: Carlo Scarpa** / **Anno di costruzione: 1973-1978**

# Basilica Paleocristiana nel Parco Archeologico di Siponto

Biografia del Progettista – Edoardo Tresoldi



-E' nato a **Cambiago** (Milano) nel **1907** e, già dall'età di 9 anni, iniziò a sperimentare tecniche e linguaggi artistici diversi sotto la guida del pittore **Mario Straforini**. Dopo aver frequentato l'istituto d'arte di Monza, nel **2009** si trasferisce a **Roma** dove inizia a lavorare come **scenografo** nel mondo del cinema. Abbandonò il cinema dopo l'incontro con l'artista di strada **Gonzalo Borondo** e si dedica alla ricerca di un percorso artistico indipendente. Le sue prime opere sono **figure umane realizzate in rete metallica (1)**, tecnica che l'artista ha imparato durante l'attività come scenografo.

-Nel **2013**, in occasione del **Mura Mura Festival di Pizzo Calabro**, ha realizzato "**Il Collezionista di Venti**"(2), una delle sue prime sculture.

-Nel **2014**, in occasione del festival **Oltre il Muro di Sapri** realizza la scultura site-specific "**Pensieri**"(3), opera che rappresenta una generica assenza di pensiero.

-Nel **2016** la **Soprintendenza Archeologica della Puglia** gli affida un progetto di valorizzazione e conservazione della **Basilica Paleocristiana di Siponto (4)**. L'opera di Tresoldi fu chiamata "**Dove l'arte ricostruisce il tempo**" e lo rese famoso al di fuori dei confini nazionali, tanto che ha ricevuto incarichi in **Wisconsin** (Baroque) e negli **Emirati Arabi** (dove ha da poco concluso 2 installazioni). Oltre agli incarichi, nel **2017** Tresoldi fu inserito da Forbes nella lista degli under 30 più influenti del momento.

-Nel **2018** partecipa al **Coachella Valley Music and Arts Festival di Indio in California**, dove realizza **Etherea**, un'installazione temporanea.



1) Sculture trasparenti



2) Il Collezionista di Venti



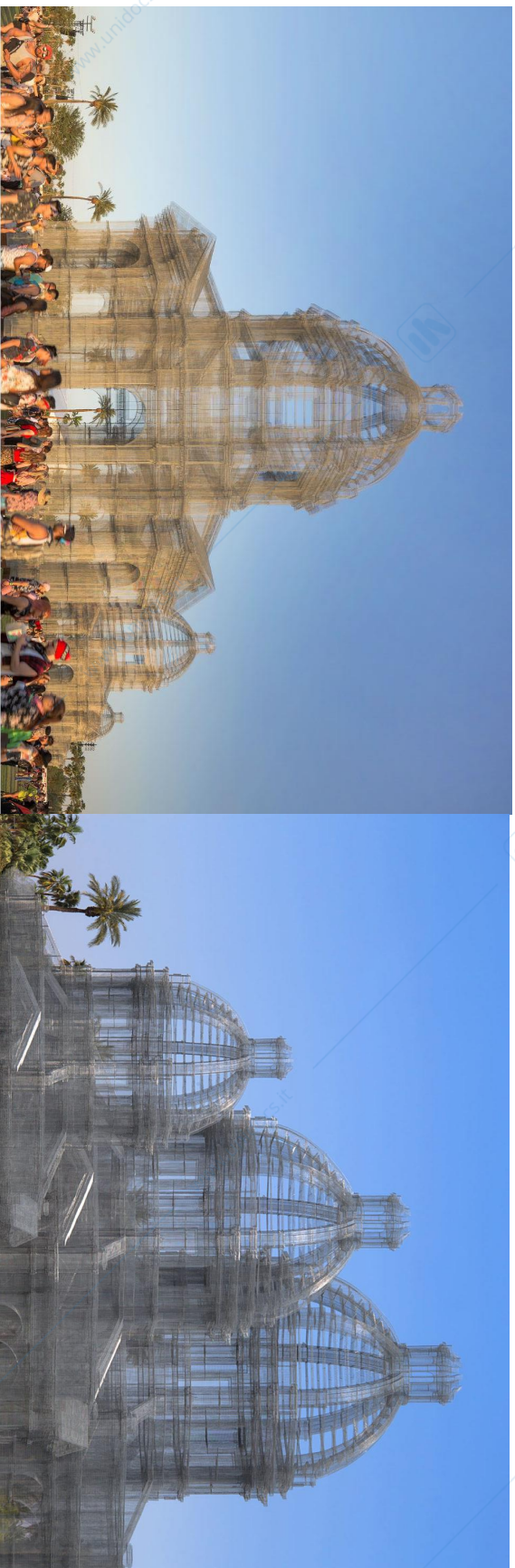
3) Pensieri (Thinkings)



4) Basilica Paleocristiana a Siponto

# Etherea

## Storia dell'opera



Quella realizzata per **Coachella** è l'opera più grande di Tresoldi ed è anche la più imponente del festival californiano, che dal 2009 commissiona ad artisti internazionali sculture per le sue aree all'aperto, dove quest'anno si sono esibiti artisti come Beyoncé, Eminem, The Weeknd, David Byrne, alt-J e Fleet Foxes. L'installazione è composta da **tre sculture trasparenti** ispirate alle architetture barocche e neoclassiche, uguali nelle forme ma diverse nelle dimensioni, disposte assialmente secondo altezze crescenti di 11, 16,5 e 22 metri. Il risultato è un'architettura vuota, fatta di giochi ottici di prospettive e rapporti dimensionali, che si lascia pervadere dagli sconfinati scenari californiani, invitando gli spettatori alla continua interazione. *Etherea* nasce per essere vissuta ed esplorata attivamente dai visitatori in un percorso che moltiplica le visioni e le prospettive possibili sul paesaggio circostante e il cielo. È un invito a contemplare e a riappropriarsi del tempo e degli spazi. Quasi una dimensione di meditazione. Da questo punto di vista, la rete metallica riesce alla perfezione a “farsi carico” del messaggio insito nell'opera poiché appare in perfetto equilibrio tra *presenza* e *assenza*, delineando una struttura maestosa, ma al contempo eterea. Una struttura capace di lasciarsi attraversare dallo sguardo e plasmare dalla luce mutevole del giorno e da quelle artificiali progettate per la sua dimensione notturna. Più nello specifico, sono stati utilizzati complessivamente 500 rotoli della lunghezza di 25 m l'uno, alti 1 metro e con maglie della grandezza di 25×25 mm. Per quanto riguarda invece il diametro del filo, sono stati utilizzati:

- 400 rotoli con fili del diametro di 2 mm;
- 100 rotoli con fili del diametro di 1,8 mm.

# Etherea

## Analisi



### 1) CONCETTUALITA'

Etherea è un'installazione site-specific che riprende tangenzialmente il concetto di **rovina metafisica**, ovvero su una struttura fragile (assenza di materia) che deve trasmettere ai turisti la storia e ben rapportarsi al paesaggio (tangenzialmente perché a Coachella non ci sono preesistenze e l'obiettivo non è trasmettere la storia). Tresoldi, qui, modifica il percorso logico che aveva contraddistinto la Basilica di Siponto (**origine – costruzione – architettura – rovine – assenza di materia – rovina metafisica**), mantenendo esclusivamente gli ultimi 2 passaggi.

### 2) STRUTTURA

Le strutture sono realizzate con un complesso sistema di montaggio della **rete metallica** che ricrea strutture barocche e neoclassiche. La rete, oltre ciò, rende l'opera reversibile.

### 3) EVOLUZIONE DEL SIGNIFICATO

Qui è evidente la cifra stilistica dell'artista, ma non è così evidente l'evoluzione del significato in virtù del suo metodo applicato ad una scala maggiore. La trasparenza ricercata in quest'opera ha lo scopo di **trasmettere varie prospettive sul paesaggio e dovute all'interazione**, ma nelle opere precedenti dell'artista (**Il Collezionista di Venti, Pensieri e Sculture Trasparenti**) la trasparenza aveva un significato completamente diverso, cioè quello di trasmettere emozioni e condizioni umane. Da qui si evince la genialità di Edoardo Tresoldi: applica lo stesso metodo su 2 tipi di opere completamente diverse e rappresentando significati totalmente diversi. E, se confrontata con la **Basilica del Parco di Siponto**, si deduce una differenza di significato:

- nella Basilica del Parco di Siponto lo scopo dell'intervento era tramandare la storia come rovina metafisica (trasparente);
- Ethera si pone come affermazione dell'artista, utilizzando lo stesso sistema per 3 nuove strutture, ma rapportandosi solo al paesaggio.

